lettera aperta

Domenica 6 giugno 2021 - Santissimo Corpo e Sangue di Cristo anno L n. 2595

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA PROCESSIONE PIÙ SACRA

Per molto tempo la comunità cristiana ha espresso la propria fede in modo gioioso e "trionfale" con processioni votive. Non era sbagliato, ma il Covid ci ha obbligato a capire valori più profondi



In questa domenica la Chiesa celebra la festa del Corpus Domini. In passato, in questa circostanza, si svolgevano processioni anche sontuose. La tradizione è rimasta in voga soprattutto nel sud Italia ma, con l'avvento del Covid, negli ultimi due anni abbiamo dovuto riflettere attentamente su queste iniziative. Il primo significato di una processione è annunciare che il nostro riferimento non sta nella forza economica, politica, culturale o sociale. Noi confidiamo nella Pasqua di Gesù che incontriamo nell'Eucaristia. In secondo luogo, la processione ricorda a noi stessi di dover restare un popolo in cammino, mai arroganti né seduti sulle nostre presunte certezze. Sempre disponibili al cambiamento per seguire il nostro Maestro e Signore. C'è però una riflessione più importante. Appena Maria ha portato nel grembo Gesù, ha sentito il dovere di mettersi anche a servizio della cugina Elisabetta. L'ha fatto con gioia. Forse, la processione Eucaristia più importante è vivere l'incontro col Signore risorto nel servizio fraterno. È una delle urgenze più significative. Con questo spirito inauguriamo il nuovo Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. Con questo spirito intendiamo, se Dio vuole, svolgere le attività estive. *don Gianni*

APPUNTAMENTI A CUI NON MANCARE

in primo piano

● **Le cresime**

In questo numero di *lettera aperta* avremmo voluto riportare le immagini delle cresime celebrate in parrocchia. Non mancheremo di farlo quanto prima. Stampiamo il bollettino prima ancora della celebrazione così che sia disponibile anche per i nostri ragazzi e le famiglie. La liturgia si svolge mercoledì 2 giugno alle 11:00 in patronato, all'aperto. Già in partenza il fatto è un successo: lo dico per l'affiatamento, l'entusiasmo, la passione e l'energia che i nostri ragazzi mostrano di avere in questo periodo così delicato. Ringrazio i genitori che si sono resi disponibili per organizzare ogni dettaglio della liturgia: hanno donato più di 650 euro alla comunità. Ringrazio anche le catechiste (complimenti!) che hanno accompagnato per lunghi anni questi ragazzi e già si sono rese disponibili a fare con loro un gruppo di amici per il prossimo anno, in terza media. A tutti raccomando di sostenere questi ragazzi con la preghiera personale. A loro, ai nostri cari ragazzi, raccomando con entusiasmo di non lasciar cadere il rapporto fraterno che li unisce anche a questa comunità.

● **Il nuovo Centro di Solidarietà**

Molti leggono in anticipo *lettera aperta* e, complici anche le cresime, lo faranno questa settimana più che in passato. Ricordiamo allora ai nostri lettori che, se Dio vuole, sabato mattina 5 giugno, alle 11:00, in via Marsala al numero 31, vicino ai Centri don Vecchi 5, 6 e 7, ci sarà l'inaugurazione del nuovo "Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco". Invitiamo chi lo desidera a parteciparvi. La struttura esprime il cuore della nostra comunità cristiana di Carpenedo che da tanti decenni si sforza di seguire Gesù, servo dei più deboli.



● **Il campo chierichetti**

Il gruppo chierichetti è un gruppo di ragazzi e ragazze molto in gamba da sempre molto caro e importante nella vita della parrocchia. I due campi, estivo e invernale, che ogni anno si svolgono a Gosaldo sono momenti preziosi in cui il gruppo si consolida e cresce, non solo nell'amicizia, ma anche nella fede e nel legame col Signore Gesù. In questi ultimi anni i campi sono via via cresciuti nell'offrire un momento fondamentale per la vita del gruppo, grazie all'impegno di animatori, adulti, ma soprattutto di bambini e ragazzi che hanno fatto sì che in questi giorni si consolidino legami di amicizia, si impari a stare assieme mettendo il Signore al centro di ogni momento, sia di gioco e divertimento, che di preghiera, la quale attraverso la Messa quotidiana, i momenti di catechesi e la preghiera del mattino e della sera, segna il ritmo dei gioiosi giorni che si passano assieme. In questo ultimo anno la pandemia ci ha fatto rallentare il passo, ma ora siamo pronti a ripensare ad un nuovo inizio che possa rappresentare per questo gruppo un momento di gioia e di crescita. Per questo la proposta è di organizzare il campo estivo **dal 22 al 29 agosto**. Vi aspettiamo! *d.G.*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

SUPPLICA PER IL PATRONATO

dritti al centro

Domenica scorsa, alla fine delle Messe, abbiamo chiesto a tutti di riflettere se non sia il caso di rendersi disponibili per un servizio in patronato durante l'estate. In effetti la nostra comunità di fede incontra i lontani soltanto in due circostanze: durante i funerali e negli spazi aperti del patronato dove i ragazzi vengono a giocare. È facile prevedere che nei prossimi mesi non tutti potranno andare in vacanza. È facile immaginare quanti ragazzi, soprattutto nel pomeriggio, chiederanno di venire a giocare a calcio nei nostri campi. Aprire la struttura senza la presenza di qualcuno non ha senso e non è accogliente. I più arroganti occuperebbero lo spazio a danno degli altri. Noi abbiamo bisogno di essere propositivi in tutto. Per questo chiedo a chi leggesse queste righe di riflettere se non sia giunto il momento di rendersi disponibile almeno con due o tre ore la settimana per fare un servizio di apertura del patronato ai ragazzi che vengono in parrocchia. È un'occasione buona per testimoniare la carità del Vangelo. *d.G.*



AL VIA IL GREST

sottovoce

● **Ringraziamenti**

C'è una quantità smisurata di persone che dobbiamo ringraziare per tante opere compiute nell'ultimo periodo. Finora non abbiamo mai avuto l'occasione per farlo. Proviamo a farlo ora, sperando di non dimenticare nessuno.

● **La pedana e le nuove griglie**

Al boschetto dei 300 campi è stata creata una pedana sopra la quale sistemare la cottura all'aperto. Non si tratta certo di una gettata in cemento ma di una costruzione raffinata. Sono 25 metri quadri (6x4,5) di piastroni regalati dal signor Flavio Bertini di via Toti 45. Sono appoggiati su una graniglia del tutto compatibile col bosco e raccolti nel perimetro da una cordonata appoggiata a terra con estrema sapienza. In precedenza alcune persone, con badili e forza di braccia, avevano livellato un pochino il terreno. Questa pavimentazione ospiterà le griglie, i tavoli in acciaio, il lavello e, se Dio vuole, un futuro forno per la pizza. È solida ma del tutto ecologica e può essere tolta senza lasciare alcuna traccia. Soltanto il materiale è stato pagato dalla parrocchia mentre tutta la manodopera è stata offerta a sorpresa da Andrea Zanardi, il responsabile del boschetto in memoria della moglie.

● **Trattorino e trinciastocchi**

Uno dei problemi più gravosi per il boschetto dei 300 campi sta nello sfalcio dell'erba. In questo periodo dell'anno, per la verità, non si tratta soltanto di erba alta ma anche di arbusti e piccoli rovi infestanti distribuiti un po' ovunque. Ogni volta era un'impresa riuscire a vincere la forza della natura per riportare un po' di ordine in quello spazio. Si è dunque deciso di provvedere con due strumenti. Vanni ha messo a disposizione un



trattorino. Lo ha sistemato e adesso funziona come un orologio svizzero. Andrea ha voluto regalare, anche in memoria della moglie Francesca, un trinciastocchi del tutto professionale, strumento capace di macinare l'erba più alta ma anche eventuali rami, arbusti e ramaglie di ogni tipo. Usato con cura, questo strumento è tanto potente quanto preciso. Nell'arco di pochi anni, se saremo costanti nello sfalcio del terreno, potremmo avere una superficie uniforme molto gradevole per il gioco e la vita comune.

● **Impianti**

Di solito, in questa stagione dell'anno, in occasione della sagra si approfittava per verificare tutti gli impianti elettrici e idraulici del campo sportivo che negli altri mesi venivano adoperati senza particolari revisioni. La celebrazione delle cresime è stata un'occasione propizia per sistemare queste strutture. Abbiamo fatto una verifica e pare che ogni struttura funzioni. Tuttavia, altra cosa è attivare gli impianti e altro è sottoporli al carico di lavoro che soltanto la sagra può determinare. Ringrazio molto gli elettricisti e i tecnici, i genitori dei ragazzi della cresima, che si sono resi dispo-

nibili per questa opera straordinaria. Speriamo, con la ripresa della sagra, che tutto risulti ugualmente affidabile.

BREVI
dalla parrocchia

● **Sedie**
La celebrazione delle cresime è stata l'occasione buona per verificare tutte le sedie del patronato, del Lux al piano superiore e inferiore, e di quelle portate in altri spazi della nostra struttura. Ne abbiamo raccolte circa 400 e abbiamo approfittato di questa circostanza per sistemarle a dovere. Abbiamo recuperato quelle che erano state mescolate e adesso le ridistribuiremo con ordine nelle stanze in modo che tutto sia un po' più gradevole. Ringrazio i volontari che hanno dato una mano anche per quest'opera. *d.G.*

● **Complimenti alla SS. Trinità**
Domenica scorsa, 30 maggio, la vicina parrocchia della Santissima Trinità ha organizzato un pranzo in occasione della festa patronale. Vi hanno partecipato un centinaio di persone almeno. Sono stato invitato anch'io: il clima era sereno, rispettoso di ogni regola per il Covid, pieno di entusiasmo e di freschezza. La gente aveva un desiderio straordinario di fare comunità e lo si leggeva da ogni sfumatura del volto e dalle espressioni del linguaggio. Complimenti a questa vicina comunità cristiana che diventa un modello da cui imparare. *d.G.*



REGOLE DA OSSERVARE AI 300 CAMPI

Il responsabile
Andrea Zanardi è il responsabile dei 300 campi. In canonica tutti possono avere il suo numero di telefono. A lui bisogna fare richiesta per partecipare o svolgere qualche attività in quel terreno perché è bene che uno soltanto abbia il calendario e stabilisca un criterio uniforme per l'uso corretto di quella struttura.

Presenza di un adulto
Sempre più gente chiede di usare il terreno del boschetto e di farci qualche festa. A noi fa piacere. Tuttavia, lo spazio può essere adoperato solo sotto la responsabilità di un adulto che, ricevute le chiavi, si fa carico di ogni conseguenza durante il tempo finché non riporta le chiavi in canonica.

Gli attrezzi
Una volta completata l'opera di sistemazione del boschetto, ai 300 campi ci saranno attrezzi per la cura del verde, ma anche per disporre qualcosa per mangiare insieme. Guai rovinare in alcun modo queste strutture. Gli attrezzi devono essere usati con competenza. Così come farebbe ciascuno di noi in casa propria. Se succede un malanno, è importante comunicarlo per tempo in modo che chi viene possa vedere la struttura in tutto il suo ordine. Abbiamo già trovato una volta alcuni alberi rovinati con un'accetta. Guai se dovesse ripetersi il fatto.

Impianto di amplificazione
Al boschetto è bene non provocare alcun inquinamento acustico. Per questo non è prevista l'installazione di un impianto di amplificazione. Se qualcuno avesse bisogno di far sentire la propria voce richiami l'attenzione dei presenti e parli con tono sostenuto. Se poi dovessimo organizzare in quello spazio un'attività per svariate decine di persone ciascuno provvederà per suo conto a portare un amplificatore portatile. Attenzione però: in alcun modo devono essere disturbati i vicini e, negli orari previsti, non sarà permesso usare l'amplificatore neppure per necessità religiose.

La spazzatura
Presso la struttura del boschetto non è in alcun modo possibile lasciare la spazzatura. Tutto quello che viene portato in quel luogo, se non viene consumato, va anche riportato a casa. In modo particolare non bisogna lasciare plastica, vetro, lattine, carta, alimenti, materiale di ogni sorta. La fossa biologica è stata scavata personalmente dal parroco il quale ha trovato una quantità smisurata di plastica nel terreno. Il materiale inquinante non è finito lì per un caso né per un destino. Ce l'abbiamo portato noi. È evidente l'inquinamento che abbiamo già operato in quel terreno. Se su questo tema della spazzatura ci dovessero essere difficoltà non avrò esitazione a chiudere la struttura.

Rispetto per le piante
Al boschetto, superfluo dirlo, alle piante è dovuto il massimo rispetto e pertanto non devono essere oggetto di un qualsiasi tentativo di inciderne la corteccia.

Vietato fumare
Nel rispetto dell'ambiente e della salute, sull'intera area del boschetto è severamente vietato fumare.



● **Nuovo incontro**

Domenica 13 giugno alle 16:30 prosegue la riflessione sull'Enciclica Fratelli Tutti, proposta dal "Centro Studi Teologici Germano Pattaro" che ha per tema il capitolo 4 **"Un cuore aperto al mondo intero"**, capitolo con il quale Papa Francesco affronta il tema del "mondo aperto" delineando strategie di azione per le persone e per gli Stati per vivere bene, in fraternità, in questa nuova dimensione. L'incontro si svolgerà su zoom, e l'accesso potrà essere richiesto inviando una mail **entro il 10 giugno** a: segreteria@centropattaro.it.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Giovanni XXIII°

Già alla morte di papa Giovanni molti fedeli ne chiedono subito la canonizzazione, riconoscendone, quasi per istinto, la santità. Angelo Giuseppe Roncalli colpisce tutto il mondo per la sua semplicità, l'entusiasmo e l'umiltà. Sale al soglio pontificio a 77 anni e vi rimane per cinque anni. Molti, specie i cardinali elettori, pensano ad un papa di transizione, nessuno si aspetta le grandi trasformazioni che invece questo papa avrebbe introdotto nella Chiesa, a cominciare dal Concilio Vaticano II°. Viene conosciuto ed apprezzato quando è già pontefice ma tutta la sua vita sacerdotale parla per lui. Ha ben presente il rischio dell'orgoglio e scrive nel suo diario: "Mi obbligo a cercare la perfetta povertà di spirito nel distacco assoluto da me stesso, non preoccupandomi in alcun modo di posti, di carriera. Poichè il principio della santità è il completo abbandono alla volontà del Signore, anche nelle piccole cose, non farò nulla fuori dell'obbedienza." Non gli manca inoltre lo slancio mistico: "O Gesù, nella comunione di domani infiammate il mio cuore, si che io Vi possa perennemente amare, ma con l'amore dei santi." Raramente accade nella storia di un solo prete quello che è accaduto a lui. Senza volerlo si trova ad occupare tutti gli uffici, le funzioni, i ruoli istituzionali e pastorali che ad un prete possono essere affidati. Insegna in seminario teologia e altre discipline, diventa segretario del vescovo di Bergamo, assistente spirituale dell'Azione Cattolica Femminile, cappellano militare, nel 1921 responsabile dell'attività missionaria delle diocesi, oltre ad altri incarichi. Nel '25 viene eletto vescovo ed inviato in Bulgaria come Visitatore apostolico, doveva essere per pochi mesi, vi resterà per 10 anni, perché a Roma preferiscono tenerlo lì, dato che riesce ad andare d'accordo con tutti. Nel '43, ormai da anni Delegato pontificio in Grecia e Turchia, salva schiere di deportati destinati ai campi di sterminio, offrendo loro un visto di transito della Delegazione apostolica. Poco dopo, mandato d'urgenza in Francia come Nunzio Apostolico, dovrà mediare a lungo col governo De Gaulle. Arriva a Venezia come Patriarca a 73 anni, con sua grande gioia fa "il parroco" come egli dice, a contatto con fedeli e parrocchie. Quando nel '58 è eletto papa comincia a visitare ospedali, carceri, parrocchie, e, dopo tre mesi indice il Concilio Vaticano 2° perché, egli afferma, "la Chiesa cattolica non è un museo d'archeologia, ma l'antica fontana che dà acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato". Determinante è il suo intervento per la soluzione di crisi mondiali come quella di Cuba nel 1962, quando la 3° guerra mondiale sembra alle porte. Egli ha il senso dell'unità della famiglia umana", come dirà di lui il "Times". Papa Giovanni muore il 3 Giugno 1963, viene beatificato nel 2000, e canonizzato nel 2014 da papa Francesco. *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

C'è dono e dono, c'è regalo e regalo. Dicono che non ci sia dono più grande che spendersi per gli altri fino al punto di mettere in gioco la propria vita. Ed è ciò che ha fatto Gesù Cristo, il cui sacrificio è stato sublimato dal provenire nientemeno che dal Figlio di Dio, per cui di valore universale e ineguagliabile. Non basta, ci ha voluto fare in soprappiù anche il massimo dei regali: l'istituzione dell'Eucaristia nell'ultima Cena, conferendo agli apostoli il "potere" di mantenerlo per sempre in vita a tutti gli effetti in mezzo a noi e mantenendo così la promessa che non ci avrebbe mai lasciati soli. Ne consegue che la sua non è una presenza astratta, spirituale, bensì concreta e reale, che poggia da una parte sulla sua Parola, quel Vangelo intramontabile e sempre fresco e attuale, e quel Pane eucaristico, effettivo nutrimento del corpo e dell'anima. Sono i due momenti sui quali si articola la Messa, entrambi essenziali, entrambi parimenti supporto l'uno dell'altro: la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica. Ogni volta che rifletto su questo argomento, non posso non riandare col pensiero al santo Curato d'Ars, località in cui ci siamo soffermati durante uno dei bei pellegrinaggi organizzati dalla nostra parrocchia. Nella chiesa è raffigurato mentre soggiornava a lungo davanti al tabernacolo e a chi gli chiese perché rispose semplicemente: "Io lo guardo e Lui mi parla". Evidentemente era in buona compagnia e le parole erano balsamo per la sua anima, per cui, malgrado il tanto daffare che aveva, a quelle ore di contemplazione non avrebbe mai rinunciato. Tutti gli aspetti esteriori e talora folkloristici di cui si è arricchita nel tempo questa festa hanno proprio questo scopo: indicare al fedele la fonte del sostentamento, suo e della sua fede. Qua si apre l'altro risvolto della riflessione: ne siamo veramente convinti? Quando alziamo gli occhi a quella Particola, o durante la consacrazione o durante l'esposizione nell'ostensorio ovvero durante la tradizionale processione siamo pienamente consapevoli di incontrare gli occhi di Gesù che ci sta guardando e ci parla con le imperiture parole del Vangelo? Quando facciamo la Comunione, sentiamo di ricevere Cristo in corpo, sangue, anima e divinità e avvertiamo la pregnanza di aprirci agli altri con i quali condividiamo questo cibo prezioso? Sono tutte domande che ci interpellano e la risposta alle quali è termometro dell'intensità della nostra fede.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(ventisettesima parte)*

MESSAGGIO ai GIOVANI

«È a voi, infine, giovani e fanciulle del mondo intero, che il Concilio vuole rivolgere il suo ultimo messaggio Siete voi che, raccogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, formerete la società di domani: *vous vous sauverez ou vous périrez avec elle.* […] È per voi giovani, per voi soprattutto, che il Concilio ha acceso una luce, quella che rischiara l'avvenire, il vostro avvenire. La Chiesa è desiderosa che la società che voi vi accingete a costruire rispetti la dignità, la libertà, il diritto delle persone: e queste persone siete voi. […] Essa ha fiducia che voi troverete una tale forza ed una tale gioia che voi non sarete tentati, come taluni dei vostri predecessori, di cedere alla seduzione di filosofie dell'egoismo e del piacere o a quelle della disperazione e del nichilismo; e che di fronte all'ateismo, fenomeno di stanchezza e di vecchiaia, voi saprete affermare la vostra fede nella vita e in quanto dà un senso alla vita: la certezza della esistenza di un Dio giusto e buono. […] È a nome di questo Dio e del suo Figlio Gesù che noi vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo. Lottate contro ogni egoismo. Rifiutate di dare libero corso agli istinti della violenza e dell'odio. Siate generosi, puri, rispettosi, sinceri. *Et construisez dans l'enthousiasme un monde meilleur* di quello attuale! La Chiesa vi guarda con fiducia e con amore […]. Essa possiede ciò che fa la forza e la bellezza dei giovani: la capacità di rallegrarsi per ciò che comincia, di darsi senza ritorno, di rinnovarsi e di ripartire per nuove conquiste. Guardatela e voi ritroverete in essa il volto di Cristo, il profeta della verità e dell'amore. Ed è appunto in nome di Cristo che noi vi salutiamo, che noi vi esortiamo, che noi vi benediciamo». *(fine)*



FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Corpus Domini

Sabato ci siamo regalati una gita di coppia, a Parma: un giorno noi due, soli. Per pranzo, in questo gioiellino di città ci siamo ritrovati in un borghetto periferico, chiaramente multiculturale. Accomodati all'aperto, scorgiamo tra gli alberi una statua un po' particolare. Ne abbiamo viste diverse, classici monumenti ai caduti, ai partigiani, a musicisti... ma questa ci colpisce: una forma particolare per rappresentare un frate, tale Padre Lino, francescano di origini croate, che più di un secolo fa visse con *"Carità sempre serena e festosa, che lo rese profeta e precursore di tempi nuovi"*. Perché parlarne in questa rubrica? Perché il corpo di Cristo, la Chiesa, siamo noi quando (ri)costruiamo la coppia, quando dedichiamo del tempo a stare insieme amorevolmente, quando ci guardiamo attorno per riconoscere i segni dell'amore che Dio e poi, come padre Lino, riprendiamo il cammino portando fra le braccia il pane dei poveri. *F.D.*



IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE

un modo concreto per aiutarci

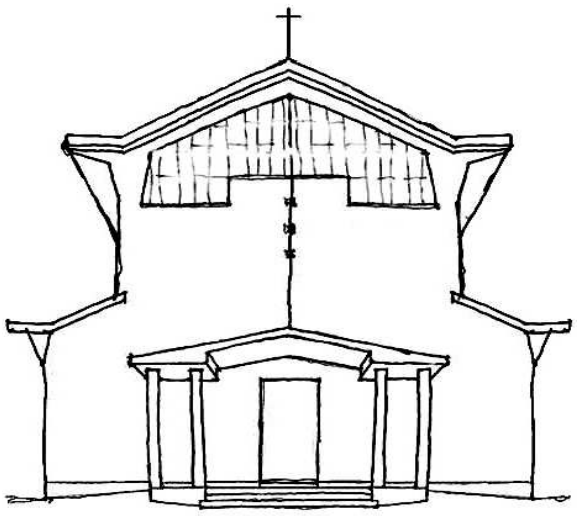
Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 6 giugno 2021 - Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Che estate sarà?



Oggi celebriamo il Corpus Domini e siamo alla vigilia dell'estate. I due temi della Eucarestia che vivifica la comunità e del riposo si intersecano. Che estate sarà? Certamente sarà l'estate della ripresa. Perchè il COVID sarà alle spalle e avremo davanti a noi il dono e la gioia di riprendere la vita sociale incontrandoci come persone, bisognose di sorrisi e di ascolto reciproco. Sarà importante imparare a guardare avanti essendo capaci di portare Vita dopo mesi di paura e di apprensione sul futuro. Qualche settimana fa abbiamo celebrato, nel nostro Paese, gli Stati generali della Natalità. La famiglia della tradizione, quella patriarcale e rurale, è scomparsa e nuove forme di famiglia si sono affacciate, ma restano in gran parte da inventare. È necessario infatti lavorare sul tessuto sociale, riprendere l'idea di comunità che includa nuclei famigliari e soprattutto ritracciare insieme un orizzonte comune. Che da questo prossimo anno sia il tempo per cominciare a pensare di dare sostegno alle famiglie come mai prima si è fatto? Il sole sorgerà se affronteremo insieme con speranza la qualità della vita che ci aspetta per il futuro sacrificando il piacere individuale in favore del generare. Gli impegni che ci attendono. Innanzitutto il campo scuola per i nostri ragazzi delle medie, un campo di fraternità, amicizia e divertimento sano. I ragazzi seguiti da animatori e sacerdoti vivranno una esperienza nuova, sarà importante per loro e per dare prospettiva alla comunità che non può non chiedersi se il futuro siano i giovani. Sarà l'estate il tempo della ripresa, della preparazione a *Cercatori di infinito*, una esperienza che dobbiamo inventare come occasione di crescita per gli adulti e i giovani. La prepareremo con cura e con l'ausilio di coloro che vorranno darci una mano con le loro idee e proposte. L'anno scorso abbiamo iniziato a dare ospitalità alla esperienza degli EVO (esercizi spirituali nella vita ordinaria) alla quale alcuni adulti hanno partecipato con intensità durante l'anno. La riprenderemo a settembre offrendo spazio e attenzione. Speriamo che anche altri possano aderirvi. Vorremmo poi preparare un gruppo liturgico che sia di supporto alla celebrazione della Eucarestia domenicale. Infine la neonata Associazione Insieme si può fare molto…abbiamo finora un buon numero di iscritti. Speriamo che molti altri aderiscano con proposte e siano un'occasione di risveglio e di rifioritura della nostra comunità. *don Fabiano Longoni*



Riflessioni estive: PARLARE DI DIO

Quello che mi fa capire se uno è passato attraverso il fuoco dell'amore divino, non è il suo modo di parlare di Dio, è il suo modo di parlare delle cose terrene. Simone Weil

«Perché state a guardare il cielo?» Il monito degli angeli dell'ascensione di Cristo è significativo per esprimere il vero volto del cristianesimo che non è una spinta a decollare dalla realtà verso cieli mitici e misticheggianti. Il Regno dei cieli è, sì, trascendente, «celeste» appunto, eppure «è in mezzo a voi», come dirà Gesù, s'incarna in Gerusalemme, cioè nella città delle opere e dei giorni. «Cercate le cose di lassù non "quelle della terra»: l'appello paolino non significa alienazione «celestiale», ma condurre un'esistenza irradiata dallo Spirito di Dio («la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio», continua infatti l'Apostolo), è diventare creatura nuova e non rimanere «uomo vecchio» legato al peso delle passioni e dei vizi terreni. Bellissima è, perciò, la frase sopra proposta di Simone Weil, ebrea ma in profonda sintonia col cristianesimo. Ci può essere un modo predicatorio, retorico, magniloquente di parlare di Dio che forse cattura le orecchie, ma non penetra il cuore facendolo fremere. La cartina di tornasole dell'autentica spiritualità è, invece, quando si parla e si vivono le realtà terrene irradiandole di luce, trasfigurandole in Dio. Il vero profeta è colui che, come diceva un aforisma rabbinico, fa sprizzare scintille divine dalle pietre. La verità su Dio s'intreccia con la carità, altrimenti rimane speculazione teorica o enfasi spiritualistica. È curioso che in russo la parola *pravda* significa, sì, «verità» ma anche «giustizia». La verità religiosa è anche azione, la fede percorre le vie della storia e le illumina". *da Gianfranco Ravasi, "Le Parole Del Mattino".*

Libro da suggerire

Sono le donne a custodire l'identità italiana. Partendo da questa convinzione, Aldo Cazzullo rievoca le figure, il carattere e le storie delle italiane che ha conosciuto. Un racconto a più voci che è anche un viaggio dentro l'animo femminile e nella comunità nazionale. Dalle centenarie che hanno fatto l'Italia, come Franca Valeri e Rita Levi Montalcini, alle giovani promesse di oggi, come Chiara Ferragni e Bebe Vio. Donne di potere, come Nilde Iotti e Miuccia Prada, e donne di parola, da Oriana Fallaci a Inge Feltrinelli. Per arrivare a oggi: chi ha salvato l'Italia nell'anno terribile della pandemia? Noi diciamo medici e infermieri, al maschile. Ma non solo la maggioranza delle infermiere sono donne; sono donne la maggioranza dei giovani medici. Neppure il lockdown ha fermato le cassiere dei supermercati, le edicolanti, le poliziotte, le farmaciste, le professoresse che hanno fatto lezione online, le mamme che hanno lavorato e badato ai figli rimasti a casa, le nonne che hanno corso rischi pur di prendersi cura dei nipoti. Tante hanno sofferto moltissimo, sia pure in modi diversi: Alda Merini in manicomio, Vittoria Leone nelle stanze del potere, Maria Romana De Gasperi quando il padre era nelle carceri fasciste. Molte testimoniano che l'Italia resta purtroppo un Paese maschilista, ma tutte confermano che la grande avanzata delle donne è appena cominciata.



Ricordo dei defunti

Sabato 5 giugno	ore 18:30	Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 6 giugno	ore 10:45	Defunti: Guido e Flora
Sabato 19 giugno	ore 18:30	Defunti: Callegaro Antonio, Michele, Ida, Elena, Anna
Domenica 20 giugno	ore 10:45	Defunto: Sergio Bardelle